



La seduta del consiglio comunale

Mozioni cassate, Polledri (Lega) protesta: fatti gravi. Fiazza (Pd): accuse strumentali

■ (gu.ro.) È stata «una grave violazione dei diritti» dei consiglieri la scelta del presidente del consiglio comunale Ernesto Carini (Pd) di far decadere dall'ordine del giorno dell'assemblea le due mozioni di Massimo Polledri (Lega). A sostenerlo è stato ieri in consiglio comunale lo stesso Polledri che è tornato ad

attaccare Carini colpevole, a suo dire, di avere cassato le sue due mozioni - una sui luoghi di culto islamici e una sulla possibilità dei negozi di tenere aperto nei giorni festivi - per le reiterate assenze del consigliere leghista, compreso quella nella recente seduta in cui il presidente ha attuato la sua censura anche per-

ché - aveva spiegato - la giustificazione di Polledri era arrivata con una comunicazione all'ultimo minuto e senza la firma dell'interessato.

Ma era stata inviata con due ore di anticipo, ha eccepito il leghista lamentando soprattutto che si sia cambiata una «prassi consolidata» con il risultato di

«conculcare il diritto di parola». Ripresenterò le due mozioni con procedura d'urgenza», ha informato Polledri che già aveva accusato Carini (v. *Libertà* di ieri) di avere in realtà voluto impedire la discussione su un tema caldo come quello della moschea.

Una «presa di posizione assolutamente strumentale», è stata la replica che al leghista ha rivolto Christian Fiazza (Pd) nell'annotare come nella seduta in questione «nessuna levata di scudi si sia vista dalla minoranza per contestare la decisione del presidente del consiglio. E la mozione

sui luoghi di culto, che «era stata presentata in gennaio e riproposta in aula in cinque diverse occasioni ma mai discussa a causa delle assenze» di Polledri, «tutti sanno che prendeva le mosse da un progetto di legge fermo in parlamento», ha osservato Fiazza, non ispirata dunque dal caso scoppio di recente a Piacenza sul tema. «Il Pd non ha comunque nessuna difficoltà a discutere del tema», ha assicurato il democratico, e avere cassato le due mozioni è stata solo una «questione di rispetto verso il consiglio comunale».

Riorganizzazione uffici, scontro sullo spoil system

Approvati i nuovi criteri generali, la minoranza non partecipa D'Amo: il sindaco sceglie il personale. Fellegara: così è la legge

■ Con un po' di sofferenza dovuta alle assenze tra le sue file che hanno messo a rischio il mantenimento del numero legale, la maggioranza ha votato ieri in consiglio comunale i criteri generali propedeutici a una revisione dell'assetto organizzativo dell'ente. Troveranno attuazione in un regolamento che la giunta redigerà e poi sottoporrà alla commissione consiliare 1, passaggio, quest'ultimo, che, per tramite della presidenza del consiglio, dovrà effettuare obbligatoriamente in virtù di un emendamento di Carlo Mazza (gruppo misto) e Gianni D'Amo (Piacenzacomune), approvato all'unanimità, che ha corretto la natura facoltativa dell'adempimento.

Il documento di indirizzi rinnova quello scritto nel '98 dall'amministrazione Guidotti tenuto conto, ha osservato l'assessore all'organizzazione Anna Maria Fellegara, dei «significativi mutamenti legislativi» introdotti. Ma anche dei cambiamenti intervenuti in Comune, a partire dalla rilevante riduzione del numero sia dei dirigenti sia dei dipendenti.

Se poi si considerano le maggiori competenze ai Comuni in materia di ambiente e territorio, le nuove funzioni delegate, la progettata unificazione delle procedure di accesso dei cittadini ai servizi (sportelli polifunzionali), nonché l'accorpamento degli uffici nel palazzo unico di cui è prevista la realizzazione, ecco perché la giunta ha ritenuto «opportuno» riscrivere i criteri. Parlano di economicità, speditezza, trasparenza, semplificazione dell'azione amministrativa, capacità di innovazione, valorizzazione delle risorse umane, ricorso alla formazione continua. E viene confermato l'indirizzo

già introdotto per incarichi dirigenziali a tempo determinato.

A rincarare la dose rispetto alle considerazioni, sì, critiche, ma tutto sommato benevole provenienti dal Pdl, ci hanno pensato Mazza e D'Amo. Il secondo ha contestato criteri che, a suo giudizio, «apicalizzano molto più di prima il personale del Comune facendone una dipendenza diretta di chi vince le elezioni». E la tendenza crescente verso lo *spoil system* a non piacere a D'Amo che ha anche puntato il dito contro il ruolo di coordinamento tra organi istituzionali e la struttura operativa dell'ente affidato alla figura del direttore generale. «In

questo Comune tutto è in mano al direttore generale», gli ha fatto eco Mazza, «e con questi criteri la cosa si accentua».

Ma non è il Comune di Piacenza ad avere fatto le leggi nazionali che hanno spinto sullo *spoil system*, ha replicato Fellegara, e «non siamo noi che ci inventiamo che cosa fa il direttore generale, sono norme di ordinamento superiore cui non si può che fare riferimento». A difendere la pratica anche Pierangelo Romersì (Pd) che ha presentato un ordine del giorno (approvato con l'astensione di Rifondazione e la non partecipazione al voto della minoranza) per sottolineare l'im-

portanza di valorizzare il personale e la qualità dei servizi anche potenziando il ricorso a Internet. Giovanna Calciati (Pd) ha spostato l'attenzione sul rispetto delle pari opportunità, mentre Carlo Pallavicini (Prc) ha presentato un emendamento (approvato) per «il riconoscimento del soggetto lavoratore/lavoratrice». Accolto anche un altro emendamento di

Mazza/D'Amo per i concorsi pubblici come prevalente modalità di assunzione di nuovo personale.

Alla conta finale sui criteri, dopo il tentativo (fallito) di uscire dall'aula per fare mancare il quorum della seduta, la minoranza non ha partecipato al voto.

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@libertà.it



Sopra Massimo Trespidi e Massimo Polledri. A lato i banchi della maggioranza (foto cravedi)

In Abruzzo servono vigili e tecnici comunali

Reggi in visita con l'Anci. Definite le modalità di aiuto ai paesi colpiti dal sisma

■ Ripristinare la funzionalità degli edifici pubblici e privati danneggiati dal sisma, ripristinare la funzionalità amministrativa all'interno dei Comuni colpiti, garantire la convivenza civile nei campi. Sono questi i tre interventi immediati per i quali l'Anci ha attivato un lavoro di coordinamento con tutti i Comuni italiani che vorranno dare il proprio sostegno alle popolazioni terremotate in Abruzzo.

La Consulta Protezione civile dell'Anci, riunitasi ieri a L'Aquila, ha assunto infatti la decisione di operare, in questa fase dell'emergenza, a partire da questi tre fronti. Il responsabile della consulta e sindaco di Piacenza, Roberto Reggi, insieme con il segretario generale



Roberto Reggi

dell'Anci Angelo Rughetti e con il responsabile Anci per la Protezione civile, Antonio Ragnosi, hanno lanciato un appello a tutti i Comuni che volessero dare sostegno, « affinché comunichino le loro disponibilità al

presidio degli enti locali all'interno del Dicomac a L'Aquila, che sarà il punto di riferimento per la gestione di tutte le iniziative che arriveranno da parte dei primi cittadini». In particolare, in questo momento, «abbiamo la necessità di avere a disposizione tecnici, verificatori comunali, vigili urbani e segretari comunali», ha detto Reggi.

Nel corso della riunione, è emerso che a L'Aquila e nei Comuni colpiti da sisma sono circa 35mila le persone senza identità, che hanno perso i documenti dopo la distruzione delle loro case. Per ovviare a questo problema, che pone difficoltà sia per le imminenti elezioni europee che dal punto di vista dell'ordine pubblico, l'Anci

è pronta a coordinare l'attività di tutti i Comuni che vorranno mettere a disposizione dell'emergenza i propri segretari comunali. «Non si tratta solo di ovviare ai possibili problemi di ordine pubblico e alla costituzione delle liste elettorali per le europee - ha detto Rughetti - perché la ricostituzione dell'anagrafe sarà necessaria anche nella seconda fase di gestione dell'emergenza, in cui gli aiuti e i rimborsi saranno connessi naturalmente all'identificazione dei soggetti che ne hanno diritto». A tal proposito l'Anci, insieme con l'Agenzia dei segretari comunali, ha messo a disposizione i primi sei segretari, disponibili da subito per un servizio di front office ai Sindaci presso i Comuni.

Via alla ciclabile di via Martiri, via Damiani e via Nasolini: sarà pronta nel prossimo autunno

■ (mir) E' partito l'iter per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Martiri della Resistenza, via Damiani e via Nasolini, che nelle intenzioni di Palazzo Mercanti dovrebbe essere pronta nel prossimo autunno.

I tecnici comunali hanno approvato nei giorni scorsi il progetto tecnico esecutivo e il relativo quadro economico, che prevede un importo complessivo di 150mila euro che sarà oggetto di una gara d'appalto che scatterà già nei prossimi giorni, assegnata secondo il criterio del prezzo più basso.

Una volta aggiudicato l'appalto, la ditta vincitrice avrà cento giorni per realizzare l'opera: significa che, se non ci saranno intoppi, nel prossimo mese di ottobre l'intervento po-

trebbe essere terminato e la ciclabile inaugurata.

La pista, interamente realizzata in sede propria (dunque senza occupare la carreggiata stradale), si svilupperà tra via Martiri della Resistenza, via Damiani e via Nasolini e rappresenterà un importante collegamento tra il centro storico (in particolare la ciclabile di via IV novembre) e la zona del centro commerciale Galassia e della multisala cinematografica: una volta terminata via Martiri della Resistenza parte infatti una «zona 30» che arriva fino a corso Europa.

La base d'asta partirà da circa 130mila euro netti, di cui 12mila 500 per le opere in economia e 10mila per oneri di sicurezza.

Verso lo scioglimento la società Atm per uno scalo merci a San Damiano

■ (mir) Sembra ormai segnato il destino della Atm San Damiano, società partecipata dalla Camera di commercio e da numerosi soggetti privati nata nel 1997 con lo scopo di promuovere la creazione di uno scalo merci nell'aeroporto militare.

Mercoledì i soci si sono riuniti e hanno fissato un termine perentorio: entro trenta giorni si dovrà decidere se mettere la società in liquidazione oppure cederla per un prezzo equo a coloro che tra gli stessi sono hanno manifestato l'intenzione di rilevarne l'intero pacchetto azionario. Operazione, quest'ultima, che sembra molto difficile.

Il futuro della Atm (Aeroporto trasporto merci) San Damiano sembra quindi avviato verso la

cessazione dell'attività (peraltro mai effettivamente decollata), così come deciso da tempo dall'azionista di riferimento: la Camera di commercio controlla direttamente circa il 29 per cento e indirettamente (ossia tramite Imbepeg, altra partecipata in odore di chiusura) un altro 12 per cento.

«È stata una riunione molto serena - afferma il presidente Angelo Mazzoni - in cui abbiamo messo sul tavolo le uniche due opzioni che al momento sono praticabili: la cessione delle quote a coloro che vogliono andare avanti oppure la messa in liquidazione della società, vista l'ormai accertata impossibilità di raggiungere lo scopo sociale originale. Nel 1997 sembrava infatti esserci l'opportunità di uti-

lizzare San Damiano anche a scopi civili - aggiunge - ma già nel 1999 ci fu da parte del ministero della Difesa una marcia indietro. Poi nessuna novità fino al 2008, quando è arrivata un'altra timida apertura, che però rappresenta ancora troppo poco per poter ipotizzare un investimento così oneroso e delicato: oggi praticamente tutti gli scali nazionali sono in perdita».

La società non ha mai riscosso grande successo all'interno delle istituzioni, in particolare di quelle locali: «Ci siamo sempre mossi - spiega Mazzoni - nell'indifferenza generale, Comune e Provincia in tutti questi anni non ha dimostrato interesse e sinceramente dubito che scoppierà nelle prossime settimane».

Brevi dall'aula

DOPO LA NOMINA DI LEVONI
Piacenza Libera, Frontini: occorre un chiarimento

■ Occorre un «chiarimento» in Piacenza Libera dopo la recente nomina di Antonio Levoni, da parte del sindaco Reggi, nel cda di Temp Agenzia. Ad affermarlo è stato Stefano Frontini, consigliere della lista civica di centrodestra da tempo attestato su posizioni politiche vicine al Pdl e distanti dalla linea «morbida» con l'amministrazione comunale portata avanti dai compagni di gruppo Levoni e Gianluca Ceccarelli. «Ci incontreremo la settimana prossima per chiarire le modalità corrette dei nostri comportamenti», ha annunciato Frontini, specificando di volersi astenere da qualsiasi «commento di merito» sulla nomina di Levoni.

POLEMICA CON CARINI
Mazza: convocazione della seduta illegittima

■ «Illegittima» la convocazione del consiglio comunale di lunedì prossimo. A sostenerlo è stato Carlo Mazza (gruppo misto) contestando che all'ordine del giorno della seduta, in aggiunta al punto deciso dalla conferenza dei capigruppo e cioè il bilancio 2008, sia stata inserita la verifica sullo stato di attuazione del programma. Questo secondo punto è obbligatorio che si dica insieme al bilancio, ma a parere di Mazza la giunta se ne era inizialmente scordata, ragioni per cui è stata messa una pezza aggiungendolo in seconda battuta, saltando però il passaggio preliminare in commissione. Si può fare per eccezionali motivi di urgenza, motivi che nella circostanza sono stati addotti dal sindaco (impegni istituzionali), ma secondo Mazza in maniera «irrisolvibile». Di qui l'accusa al presidente del consiglio Ernesto Carini (Pd) di essersi «prestato a una scelta frutto di furberia».

AVVISI LEGALI

COMUNE DI PIACENZA
Settore Risorse - Servizio Acquisti e Gare
Il Comune di Piacenza - Piazza Cavalli n. 2 - 29100 Piacenza - telefono 0523/492030 fax 492558, indice procedura aperta per la realizzazione di una pista ciclabile lungo le vie Martiri della Resistenza, Damiani e Nasolini. Importo a base d'asta Euro 129.826,59+I.V.A. esclusa di categoria prevalente "Opere stradali - OG3". L'offerta deve pervenire entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 19 maggio 2009. Per la presentazione delle offerte si deve fare riferimento esclusivamente al bando integrale e al disciplinare di gara a disposizione presso il suddetto Servizio e pubblicato sul sito internet www.comune.piacenza.it.
Il Responsabile Unico del Procedimento Ing. Giovanni Carini